PROSSIMI CONCERTI

mercoledì 1 febbraio ore 21.00
in collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Milano
W.A. Mozart, Sonata KV 333
L. van Beethoven, Sonata op. 110
F. Schubert, Wanderer fantasie D 760 op. 15
Francesco Granata pianoforte

domenica 5 febbraio ore 10.45
IL MAESTRO E IL VIRTUOSO
Intorno al Quintetto op. 115 per clarinetto e archi di J. Brahms
Giovanni Albini conversatore
Marco Giani clarinetto
Le Cameriste Ambrosiane

venerdì 10 febbraio ore 21.00
Milano Classica e PIANOFRIENDS
DUE GRANDI TITANI TARDO ROMANTICI
BRAHMS E ČAJKOVSKIJ
Albert Mamriev pianoforte

XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

SEGNALI Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa

con il sostegno di

in collaborazione con

Le attività di Milano Classica per le scuole e i giovani sono dedicate all'iniziativa dell'ILO (International Labour Organization, ONU) "Music Against Child Labour"

MILANO CLASSICA
Via R. Leoncavallo 8 - 20131 Milano
tel. 02 28510173 - fax 02 28510174
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 17.00
www.milanoclassica.it - info@milanoclassica.it

Un progetto di

In collaborazione con

XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

SEGNALI
Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa

domenica 29 gennaio ore 10.45

IL MELOLOGO

Progetto di Davide Anzaghi

in collaborazione con
Novurgìa ("arte e musica colta contemporanea")

ACHЯOME ensemble
Marcello Parolini direttore e maestro concertatore
Sonia Grandis voce recitante
Luca Vanoli percussioni
Gabriele Rota pianoforte

DAVIDE ANZAGHI (1936)
Declinava un'estate inquieta
(testo dell'autore)

PIERALBERTO CATTANEO (1953)
Eroi?
(testo di G.P. Lucini)

ENNIO MORRICONE (1928)
Neodiscanto
(testo di S. Miceli)

FRANZ LISZT (1811-1886)
Lenore
Helges Treue

Associazione Amici di Milano Classica

Consiglio direttivo
Maria Candida Morosini presidente
Sandro Boccardi, Stefano Caldi, Michele Fedrigotti,
Sergio Giuli, Roberto Turriani

Soci promotori
Maria Candida Morosini, Vincenzo Sironi

Soci sostenitori
Paolo Beltrame, Laura Bianco, Angelo Binda e Giancarla Salmaso,
John W. Buss, Chiara Buss Fumagalli, Giuseppe e Mariangela Cappelletti,
Massimo De Giuli, Faustina Bassani, Franca Sironi

Contributi speciali
Nico Cerana, Sig.ra Zongaro

Soci ordinari B
Martha Barzano-Waser, Antonio Cao, Gabriele Ceccato, Maria Ceppellini,
Emanuela Crescentini, Paola De Benedetti, Anna Feltri, Carla Ferrari Aggradi,
Antonio Furesi, Matilde Garelli, Sergio Giuli, Guido Landriani,
Lia Mangolini, Arnaldo Masserini, Ada Mauri, Ernesta Merico, Maria Simonetta Pavan,
Nerina Porta, Gabriella Rizzi, Franco Schönheit, Ada Somazzi Mellace, Luciana Tomelleri,
Paola Valagussa, Anne Marie Wille, Brigitte Zanetti

Soci ordinari A
Antonia Ausenda Fattori, Anna Beccaria, Rosanna Berceli, Guido Bianchi, Enrico Bigliardi,
Donatella Bisutti, Fabrizio Brambilla, Claudio Buzzi, Stefano Filippo Caldi,
Piera Caramellino, Paolo Clerici, Nicoletta Contardi, Alfredo Cristanini,
Maria Luisa De Luca, Maria Grazia Dominici Inzaghi, Isabella Dominici Inzaghi,
Maria Elisa Ettorre, Reldo Ferraro, Modesta Ferretti, Pietro Fornari, Chiara Galbiati,
Enrica Garcia Bonelli, Giuliana Giardini Clerici, Alessandro Grazzi, Franco Groppi,
Vittoria Groppi Civardi, Brigitte Lepiorz Abbagnano, Maria Laura Locati,
Miranda Mambelli, Elena Manzoni Di Chiosca, Maria Elisa Massagrande, Giancarlo Milani,
Carla Mirenghi, Francesca Montanari, Lilli Nardella, Maria Necchi, Liliana Nicodano Mutti,
Rosanna Pagnini, Letizia Pederzini, Roberta Podestà, Marisa Pogliago,
Maria Grazia Polimeni, Anna Maria Prearo Chiolini, Marina Presti, Pierina Ranica,
Roberta Rossi, Anna Rosso, Virginia Russo, Franco Salucci, Noris Sanchini, Maria Luisa
Sangalli, Nadia Scarci, Annamaria Spagna, Giuliana Tongiorgi, Maria Teresa Traversi,
Roberto Turriani

MARCELLO PAROLINI, milanese, si è diplomato in pianoforte (con il massimo dei voti) con L. Leonardi e in composizione con S. Gorli e U. Rotondi presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Ha studiato col direttore G. Guida di cui è stato poi assistente, prima di essere chiamato a dirigere stabilmente l'ensemble Traiettorie Sonore di Como ed in seguito il gruppo strumentale del Festival U. Giordano di Baveno ed il SIMC Ensemble. Alla guida di quest'ultimo, di recente ricostituzione, ha diretto per le stagioni di Milano Classica, dell'Atelier Musicale del "Secondo Maggio" di Milano, a Cenon per il terzo Rencontre Internationale Temp'Ora, presso il prestigioso Ateneu di Bacau per il Festival Internazionale di Musica Contemporanea, nella Sala Piatti di Bergamo per gli Incontri Europei con la Musica, presso l'Accademia Albertina di Torino per Rive Gauche… In passato è stato inoltre invitato a dirigere l'ensemble Musica XX ed il coro della Nuova Polifonica Ambrosiana. Da sempre si dedica alla diffusione della musica contemporanea, suonando con l'Ensemble Nuove Sincronie (registrando per Radio France, BBC, RAI ed incidendo per Ricordi e Stradivarius), con il Divertimento Ensemble, il Tactus Ensemble, le orchestre Cantelli, G. Verdi e Milano Classica. Ha inciso per Agorà, Curci ed Eucled. Premiato in diversi concorsi, ha suonato in Italia ed all'estero in ambiti prestigiosi, spesso in duo con il grande armonicista Willi Burger. È stato a più riprese giurato del prestigioso Gianni Bergamo Classic Music Award. Titolare della cattedra di Lettura della Partitura presso la pareggiata Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano, all'intensa attività didattica ha affiancato per un triennio la direzione della Scuola Civica di Musica di Cassano d'Adda.

A PROPOSITO DEL MELOLOGO

presentazione a cura di Davide Anzaghi

Nel fertile grembo di propizie stagioni storiche, a seguito di un'intensificazione della reciproca bramosia, l'amplesso fra Parola e Suono generò esiti meravigliosi. Fu il caso, sul finire del XVI secolo, dei musicisti e letterati della Camerata Fiorentina e del Melodramma da essa presagito.
L'ottocentesca liederistica fu l'altro incantevole fanciullo da quell'amplesso scaturito. Si è concluso il ciclo vitale del Melodramma. La liederistica langue.
Antichissimo, ricorrente e caro agli dei, il connubio fra Parola e Suono non è divenuto sterile.
L'eterna giovinezza dei due amanti consentirebbe nuovi concepimenti. Una nuova creatura potrebbe essere data alla luce dalla fertile coppia. Interpretarne i presagi potrebbe favorire il riconoscimento del nuovo lieto evento. Se nel corso del Novecento il Teatro Musicale ha conosciuto rare, memorabili sbocciature, altre forme di coniugazione di Parola e Suono hanno manifestato una significativa rinascita. È il caso del Melologo. Grazie ai contributi di F. Poulenc, S. Prokof'ev, A. Schönberg, R. Strauss, I. Stravinskij (altri mancano al carente appello) la parola non intonata e la musica ad essa mirata additano il persistere di un rapporto che potrebbe conoscere altre, reciproche effusioni. Quali? Ai poeti e ai musicisti compete intuirle dentro il desiderio di nuovi accoppiamenti. A patto di frequentarsi assiduamente. Di scambiarsi suggestioni che inneschino avventure comuni nelle quali confluisca il passato reinventato dal futuro.

Il testo di *Declinava un'estate inquieta* è una onirica proliferazione di alcuni versi di Giacosa e Illica, estrapolati dal libretto della Bohème di Puccini, e pronunciati da Mimì nel terzo atto: "Talor la notte fingo di dormire / e in me lo sento fiso / spiarmi i sogni in viso". La captazione dell'ambigua vicenda è più efficacemente amplificata dalle parole del testo che non da una sbrigativa sintesi, dalla quale pertanto ci si astiene. All'aura del testo si conforma la musica: scritta per consentirne e propagarne l'eco con esiti tanto più efficaci quanto più sobri ed evocativi sono i gesti strumentali. Altri tre versi di A. Giurlani (Palazzeschi), quasi simmetrici a quelli di Giacosa e Illica, hanno attinenza con *Declinava un'estate inquieta*: "Come possono fare / a vedersi dormire / tutti e due allo stesso tempo?".

Davide Anzaghi

Di *Eroi?* (il testo è fornito da *La Canzone del Giovane Eroe* di Gian Paolo Lucini e appartenente alla raccolta *Revolverate*) Cattaneo scrive: "L'autore spera che la lettura del testo e i suoni che l'accompagnano siano sufficientemente esplicativi delle intenzioni (altrimenti vorrà dire che l'esperimento non è riuscito ...)".

Pieralberto Cattaneo

Morricone ha voluto, saputo e potuto essere celeberrimo autore di colonne sonore (memorabili icone musicali perfino più icastiche delle sequenze filmiche di riferimento) e, nei contesti idonei, compositore nobilmente fedele ad una musica elevata, negletta dal Mercato. Con rara perspicacia e lungimiranza Morricone ha semplificato le strutture linguistiche musicali destinate al cinema e ha parimenti coltivato un'arte compositiva destinata agli eletti soltanto perché di eletta ideazione.
L'odierno concerto vanta la prima esecuzione di un suo Melologo dal titolo *Neodiscanto*, espressamente scritto per questo concerto. Morricone, da compositore consapevole di una condizione sociale sfavorevole alla musica d'arte ha scritto il suo *Neodiscanto* per testimoniare, lui compositore di planetario successo, la sua fiducia in una musica altra. Alla mia richiesta di scrivere un Melologo in prima esecuzione rispose con squisita semplicità: "sì, con gioia".
Il testo utilizzato, una poesia erotica di Sergio Miceli, di mirabile sapienza letteraria, fornisce fantasmagorici spunti all'immaginifico estro di Morricone che confeziona un Melologo il cui magistero artigianale e la finezza della scrittura affidano la loro piena efficacia alla pregnanza dell'ascolto.

Davide Anzaghi

Helges Treue (La fedelta di Helge) è l'adattamento per la recitazione dell'omonimo Lied di Felix Draeseke (1835-1913), allievo dello stesso Liszt. La musica del brano è tipicamente romantica e, nonostante il lavoro sia una trascrizione, l'impronta di Liszt è ben avvertibile.
Lenore era un poema, molto noto ai tempi, che ha avuto un'influenza determinante sui romantici tedeschi, ma non solo: la traduzione che presentiamo (coeva dell'originale tedesco) si deve a Giovanni Berchet ed è la testimonianza dell'enorme diffusione di questo testo anche fuori dalla Germania. L'ambientazione sonora di Liszt segue da vicino i versi di Bürger, in maniera assai differenziata: a volte con brevi tocchi, altrove con episodi più ampi e sviluppati. Il linguaggio è tipico del Liszt di Weimar, con stilemi che non sarebbero fuori luogo in uno dei suoi poemi sinfonici.

Gabriele Rota

LUCA VANOLI, diplomato presso il Conservatorio "C. Monteverdi" di Bolzano, ha studiato timpani con i maestri David Searcy (Teatro Alla Scala di Milano) e Antonio Catone (Accademia S. Cecilia Roma) e percussioni con i maestri Mike Quinn (Accademia Internazionale di Musica di Milano) e Giuseppe Cacciola (Teatro alla Scala di Milano). Ha intrapreso inoltre masterclass di strumenti a tastiera con i maestri Mike Mainieri (Steps Ahead), Luca Gusella e Andrea Dulbecco (docente presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano). Ha svolto un'intensa attività di Ensemble di Percussioni dal 2001 ad oggi ove ha esplorato tutto il repertorio prettamente percussionistico contemporaneo. Percussionista presso Teatro alla Scala di Milano, Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro J. Haydn di Bolzano e Teatro Donizetti di Bergamo. Fondatore e docente della Soncino Percussion Academy e del Soncino Percussion Ensemble. Solista all'IWB Music Festival di Seoul nel 2016. Docente di percussioni presso il Liceo Musicale "A. Stradivari" di Cremona.

SONIA GRANDIS, attrice e regista, si diploma sotto la guida di Ernesto Calindri all'Accademia dei Filodrammatici di Milano con medaglia d'oro e si laurea in Storia del Teatro all'Università Cattolica con una tesi sulla spettacolarità barocca segnalata al Premio Ludovico Zorzi. Ha debuttato con Post Hamlet di G. Testori. Ha lavorato in teatro, radio e televisione. Si occupa anche di teatro musicale in varie forme, oltre che come regista, come attrice in performance con ensemble di musica contemporanea. Vincitrice del concorso a cattedre per titoli e esami è docente di arte scenica dal 1992 . Nel 2013 come referente del Laboratorio Cantarinscena del Conservatorio Verdi ha curato la regia de La Bella dormente nel bosco di O. Respighi al Teatro Rubinstein di San Pietroburgo e alla Sala Verdi di Milano, direttore Marco Pace. Collabora con il pianista Michele Fedrigotti nell'ideazione e rappresentazione di concerti/spettacolo, tra cui Le Giardiniere, sulle artiste del Risorgimento e ha curato la regia di Four Walls di J. Cage al Saint James Centre de La Valletta, Malta. Con la giornalista Valeria Palumbo partecipa a readings e incontri teatrali sulla storia delle donne. Ha ideato e codirige il festival MITOMANIA, "conversazioni" interculturali sul mito, a Ragusa Ibla. Nel 2016 ha recitato al Teatro San Babila in Ciò che vide il maggiordomo di Joe Orton.

GABRIELE ROTA si è diplomato al "Donizetti" di Bergamo in pianoforte con Tiziana Moneta e in composizione con Vittorio Fellegara. Ha in seguito studiato alle accademie di Biella e di Roma con Aldo Ciccolini, che di lui ha scritto: "La sua facoltà di assimilare stili diversi è miracolosa quanto quella di imprimere nelle dita lavori di grande difficoltà. Gabriele Rota ha tutte le carte in regola per una carriera internazionale". Dal 1986 costituisce con Tiziana Moneta un Duo pianistico internazionalmente noto come una delle formazioni più interessanti del panorama musicale, ospite con vivo successo delle più prestigiose istituzioni concertistiche italiane. Il Duo ha tenuto concerti in tutta Europa, spesso in trasmissione diretta per varie emittenti Radio. L'intensa attività discografica del Duo ha sortito CD per Sipario, Edipan, Incontri Europei con la Musica, La Bottega Discantica, comprendenti, tra l'altro, la prima registrazione mondiale di lavori di Respighi e Brahms, l'opera integrale per duo pianistico di Debussy, Ravel e Dvořák, e numerose prime assolute, scritte appositamente per il Duo da importanti compositori italiani. Gabriele Rota svolge inoltre attività cameristica con diversi musicisti, in specie con la flautista Antonella Bini e il clarinettista Rocco Parisi, ed è spesso protagonista di recital solistici, anche con la partecipazione di attori per la lettura di brani poetici. Dal 2004 Gabriele Rota è segretario della Società Italiana di Musica Contemporanea (SIMC). Sue composizioni sono state eseguite in Italia e all'estero e pubblicate dalla Bèrben. La rivista Seicorde ha scelto il suo Notturno e Divertissement per voce e chitarra quale "Spartito del mese". Gabriele Rota è docente di Lettura della Partitura presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.